Si moltiplicano le iniziative contro l'aggressione USA e di solidarietà con il Vietnam

Minatori e studenti in carovana inneggiano alla pace nei centri del Sulcis-Iglesiente

A Carbonia e Iglesias le « carovane della pace » hanno allestito, in piazza, mostre fotografiche sui crimini commessi dall'imperialismo americano nel Vietnam.

Oltre 5000 cittadini hanno firmato la petizione che chiede la fine immediata dei bombardamenti, il ritiro delle truppe USA, l'apertura di trattative i pace

Migliaia di firme reccolte a Carbonia e Iglesias in calce all'appello per l'inizio delle trattative di pace nel Vietnam

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17

Una « carovana della pace », formata da studenti e da minatori, gira in questi giorni per i centri del Sulcis Iglesiente allestendo, nelle piazze, una mostra viaggiante che documenta i crimini commessi dagli USA nel Vietnam.

Ovunque, da Carbonia a Iglesias, si moltiplicano le iniziative di solidarietà verso i partigiani e il popolo vietnamiti che lottano per l'indipendenza.

Un appello, che chiede la fine trattenuti, in piazza Obernoi e l'apertura immediata di trattative di pace alle quali siano ammessi a tutti gli effetti i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione, è stato sottoscritto in poche ore da 1300 persone a Iglesias e da 3.000 persone a Carbonia.

Centinaia di cittadini si sono trattenuti, in piazza Dberdan a Iglesias e in piazza Roma a Carbonia, davanti alle mostre fotografiche, manifestando indignazione e sdegno per i crimini commessi dall'imperialismo americano contro uomini e donne colpevoli soltanto di battersi per allontanare dal loro paese le truppe di invasione.

Non solo semplici operai, impiegati, madri di famiglia, studenti e ragazze, hanno voluto firmare la petizione, ma anche numerosi dirigenti del PSU, che hanno visitato la mostra fotografica, si sono recati a firmare e si sono anche offerti di collaborare attivamente per il successo della iniziativa.

« Non possiamo appoggiare le forze della reazione e della conservazione che dichiarano *comprensione* per Johnson.

Impegnarsi per la pace nel Vietnam significa chiedere con fermezza la cessazione incondizionata dei bombardamenti USA, il ritiro delle truppe americane, il riconoscimento ufficiale del FNL e la sua partecipazione alle trattative.

« Al di là di queste condizioni, qualsiasi affermazione che voglia ribadire una volontà di pace diventa menzogna e copertura »: con queste parole di giovani e i lavoratori comunisti, socialisti unitari, sardisti, socialisti unificati, cattolici hanno voluto sottolineare il fatto che i sardi (minacciati direttamente dai pericoli di guerra, anche perché il territorio isolano pullula di basi NATO) devono trovarsi in prima linea nella lotta generale per impedire la estensione del conflitto asiatico.

g. p.

Come vengono sfruttati nel Salento i giacimenti di bauxite più ricchi d'Italia

La rapina coloniale della Montevergine

Ai contadini dopo le promesse non restano che le... buche - « Ci portano via il terreno sotto i piedi » - La funzione delle Partecipazioni statali

LECCE — Durante la marcia verso le miniere di bauxite

Dal nostro corrispondente

LECCE, maggio.

E' domenica. Davanti ai cancelli della « Montevergine » non c'è nessuno. Il nastro meccanico che trasporta il minerale fin sul la sommità della vasca è fermo. L'impianto di lavaggio oggi non sputa nulla dalle sue bocche metalliche: sembra essere ritornata la quiete antica

Improvvisamente dal fondo dello stradone comincia a spuntare gente: arrivano in auto, in motoretta, in corriera: recano bandiere rosse e cartelli. A centinaia si assiepano davanti al recinto, scandiscono la parola « progresso », gridano la loro volontà di lavorare. Chi sono? Braccianti disoccupati, coltivatori diretti, proprietari dei fondi circostanti, giovani periti industriali, emigrati mandati via dalla Germania ed ora senza lavoro.

Sono giunti da tutti i comuni della zona per dire « basta! » alla Montevergine e al governo per dire che la rapina coloniale deve finire, che la ricchezza del sottosuolo deve restare qui, a beneficio delle popolazioni locali. E lo ripetono durante un breve comizio. I giovani inalzano i loro cartelli: « vogliamo lavoro in patria »; il Salento non è una colonia »; « i colonizzatori se ne tornino a casa »; « intervenga l'industria di Stato ».

Un esempio di rapina coloniale lo si trova in queste zone intorno alla piana sud otrantina, nei territori di Minervino, Giuggianello, Poggiardo. Abbandonando le vie principali e addentrandosi fra i boschi d'olivreto, ci si trova di fronte alla grande macchina piantata sulla riva di un immenso lago di fango rosso. Da un lato della macchina piovono a valanga le piccole bighe di bauxite, dall'altro esce un fiume di melma. Tutt'intorno è un via vai di camion, un acuto fragore di seghe elettriche che abbattono gli ulivi, un rugghiare di scavatrici e di ruspe. Dove prima c'erano gli olivreti oggi c'è un mare di fango che si allarga a vista d'occhio, o delle grosse mutili buche.

I padroni della Montevergine sanno fare le cose molto bene. Hanno chiesto e ottenuto dal governo la licenza di estrarre la bauxite da questi giacimenti, che sono i più ricchi d'Italia: hanno fatto credere ai contadini e ai piccoli proprietari che era più conveniente dare in fitto i terreni piuttosto che continuare a romperci la schiena sotto gli alberi d'olivo. Molti hanno creduto alle promesse: in cambio di un assegno di cinquantamila lire per ettaro, hanno affittato per un anno i terreni, con la certezza che il contratto sarebbe stato rinnovato per molti anni ancora.

E' accaduto invece che la Montevergine ritiene assai più conveniente estrarre il minerale dai banchi affioranti, senza scavare in profondità, il che significa che dopo pochi mesi il terreno può essere riconsegnato al proprietario; ma ciò che viene riconsegnato non è più l'olivreto: è solo una grande, inutile buca che il contadino non potrà più utilizzare.

Si potrebbe obiettare che — a parte le mancate promesse e danno dei proprietari dei terreni circa la durata dell'affitto — l'estrazione del minerale comporta inevitabilmente lo sconvolgimento del terreno e lo sradicamento delle colture. Si tratta di una obiezione esatta la quale non può che proporre una valutazione economica: per la zona e per le popolazioni è più utile la sopravvivenza degli olivreti e l'estrazione del minerale?

Si tratta di un interrogativo importante a cui dovevano dare una risposta non certo la Montevergine (i suoi interessi sono ben altri!) ma il governo e gli enti locali interessati. La risposta è invece venuta dai lavoratori che qualche giorno fa hanno dato vita alla grande manifestazione cui si accennava all'inizio. Sfruttare la bauxite a queste condizioni non solo non significa progresso ma vuol dire invece perpetuare l'azione di depauperamento e di spoliazione della provincia.

Il minerale dopo un primo sommario lavaggio viene trasportato in alta Italia per le successive lavorazioni; al Salento non restano se non quelle grandi e inutili buche. L'estrazione del minerale potrebbe procurare lavoro e sviluppo a patto che fosse installata in loco un'industria per la sua trasformazione completa. E per questo è indispensabile l'intervento dello Stato. Bisogna dunque fermare subito la Montevergine e porre fine al suo sfruttamento neocoloniale. Un giovane partecipante alla manifestazione diceva: « Non solo ci hanno beffati con la Breda: non solo lasciano morire i nostri porti: ci vogliono addirittura toglierci il terreno da sotto i piedi per portarselo altrove... ».

Eugenio Manca

Acquedotto pugliese

L'ing. Cangemi non può coprire l'allegra amministrazione del dc Mininni

BARI, 17.

Il presidente dell'ente autonomo acquedotto pugliese, ing. Gangemi, con una cortese lettera, ci ha fatto sapere che le « voci » raccolte da noi a Trani circa l'acquisto da parte dell'ente di uno stabile per ufficiare i propri uffici non corrispondono alla realtà della situazione.

Avevamo scritto cioè che a Trani, da circa due anni l'ente acquedotto ha acquistato un intero piano di uno stabile senza occuparlo ancora, mentre continua a prendere in fitto altri locali per le necessità degli uffici dell'ente.

Abbiamo riportato le voci molto diffuse a Trani circa irregolarità riscontrate da alcuni organismi che avrebbero competenza sull'acquisto, e l'ing. Cangemi ci risponde che « tale acquisto fu autorizzato dai competenti organi deliberanti dell'ente ». Noi questo non lo metteremo in dubbio perchè ci mancherebbe che gli organi deliberanti dell'ente, presieduto dall'allora presidente, il notabile dc avv. Mininni, non approvassero un acquisto fatto dallo stesso presidente.

La realtà dei fatti però non nasconde la grave circostanza che l'ente acquedotto ha subito già un primo grave danno da quell'acquisto perchè da due anni non può usufruire dei locali già pagati.

E' uno dei tanti episodi dell'allegra amministrazione che caratterizzò i molti anni della presidenza Mininni. Episodi grandi e piccoli.

Piccolo ma anche significativo è l'episodio della lapide in marmo bianco di Carrara a ricordo di una visita del presidente Segni pagata dall'ente ben L. 328.118 e che ora giace in un deposito dell'acquedotto a Trani. Su questo episodio l'ing Gangemi non fa parola ed implicitamente riconosce la veridicità dell'episodio da noi denunziato.

Diamo comunque atto al presidente Gangemi di aver voluto chiarire, anche se in modo parziale, i fatti da noi riportati nel nostro servizio da Trani.

Spiegazioni più circostanziate e complete non avrebbero certo nuociute anche se ciò avrebbe significato mettere in evidenza l'operato del precedente presidente dc che ha segnato senza dubbio il punto più nero della storia dell'acquedotto pugliese.

i. p.

Lo dice il ministro

F.S. Bari-Lecce: no al raddoppio Le popolazioni non sono d'accordo

LECCE 17.

Il raddoppio del binario Bari-Lecce non verrà eseguito. Lo hanno comunicato qualche giorno fa i ministri dei Trasporti e dei Lavori pubblici ad un parlamentare leccese che aveva avanzato una interrogazione sull'argomento. La risposta all'interrogazione dice testualmente: « ...in effetti sulla linea in questione sono stati già attuati, o sono in corso, lavori di sistemazione e di potenziamento degli impianti e delle attrezzature d'esercizio che consentiranno di elevare sensibilmente la potenzialità della linea, mettendola in grado di fronteggiare con largo margine non soltanto gli attuali livelli di traffico ma anche eventuali futuri incrementi, sensibilmente la potenzialità della linea, mettendola in grado di fronteggiare con largo margine non soltanto gli attuali livelli di traffico ma anche eventuali futuri incrementi, senza dover addivenire alla soluzione del raddoppio che risulterebbero scarsamente produttiva oltre che assai onerosa ».

Il che, in altre parole, significa che il governo ritiene questa linea assai poco importante e comunque non degna di eccessivo impegno.

Che invece la necessità del raddoppio sia unanimemente avvertita dalle popolazioni, che esso consentirebbe un grande risparmio di tempo per i viaggiatori, che contribuirebbe ad evitare il crescente isolamento della provincia dal resto del Paese, tutto ciò non ha per i ministri molta importanza.

Con questa risposta vengono a cadere anche le ripetute promesse dei dc e dei socialisti locali i quali non fanno che collezionare un fallimento dopo l'altro.

Cosenza

Iniziative della « comunità » per lo sviluppo della Sila e della fascia presilana

COSENZA, 17

Il consiglio della comunità montana « Silana », riunitosi sotto la presidenza del compagno on. Gino Picciotto, ha trattato alcuni argomenti di vitale importanza per lo sviluppo economico, sociale e turistico dell'altipiano della Sila e di tutta la zona che va sotto il nome di fascia presilana.

In particolare, il compagno Picciotto si è soffermato sul piano di sviluppo economico mettendo in risalto le profonde lacune specialmente per quanto riguarda la Calabria che, com'è noto è stata quasi completamente tagliata fuori dalla maggior parte degli investimenti previsti dal piano nei prossimi cinque anni nei settori dell'industria e dell'agricoltura che, di contro, avrebbero dovuto costituire il perno di una effettiva rinascita della regione.

In sostanza, le popolazioni calabresi vengono ancora una volta lusingate con la politica dei lavori pubblici e con qualche intervento nel settore delle infrastrutture.

Sulla relazione del compagno Picciotto è intervenuto il compagno Oscar Cavaliere, sindaco di Spezzano Piccolo, il quale ha proposto al Consiglio di chiedere alla cassa per il mezzogiorno l'istituzione di quattro nuclei di assistenza tecnica agricola a favore dei poderisti e delle cooperative dei dieci comuni facenti parte della comunità. Sulla proposta del compagno Cavaliere il consiglio si è espresso favorevolmente ed ha deliberato in tal senso.

A conclusione dei lavori il consiglio, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno di condanna contro il colpo di stato fascista in Grecia

Con la partecipazione del compagno Reichlin

Manifestazione pacifista domani a Taranto

TARANTO, 17.

Nella nostra città il partito è mobilitato in iniziative per l'aumento dell'occupazione e dei salari, e per la pace nel Vietnam e la democrazia in Grecia.

Quotidianamente attraverso pubbliche assemblee, comizi e conferenze i cittadini della provincia jonica sono interessati intorno a questi problemi.

Su questi temi il partito ha organizzato per venerdì 19, in piazza della Vittoria, alle ore 19, un'imponente manifestazione pubblica in cui il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, parlerà ai lavoratori della città e della provincia.

SASSARI: la Regione deve intervenire subito

Distrutto oltre un terzo della produzione agricola

Il bestiame falcidiato da morie, vigneti e oliveti gravemente danneggiati dal maltempo — Le richieste presentate dall'Unione Contadini

SASSARI, 17.

La situazione dell'agricoltura nel Sassarese è stata esaminata dalla Presidenza dell'Unione contadini la quale ha constatato un peggioramento della situazione agricola, sia a causa dell'andamento stagionale sfavorevo'e che ha ridotto drasticamente la crescita dei pascoli sia per la forte riduzione del prezzo del latte ovino destinato all'industria casearia con comprensibili riduzioni del reddito di lavoro di decine di migliaia di contadini e di pastori della provincia.

Particolarmente grave si afferma in un documento — è la situazione nel settore della pastorizia: qui alla minore produzione del latte, degli agnelli, della morìa del bestiame, riduzione che si valuta superiore ad 1/3 della produzione lorda vendibile, si deve aggiungere la maggiore spesa di centinaia di migliaia di lire per ogni azienda, per l'acquisto di mangimi o di foraggi per salvare il patrimonio zootecnico.

Inoltre va tenuta presente la calamità che ha colpito gli allevatori per quanto concerne lo abbattimento di interi allevamenti di suini a causa della peste suina. Non migliore fortuna hanno avuto i coltivatori di cereali, i viticoltori o gli olivicoltori anch'essi colpiti dalle avversità atmosferiche o da calamità naturali. Dai primi dati in possesso dell'Unione Contadini la situazione si presenta per molti versi drammatica e tale da richiedere adeguati interventi a favore dei contadini coltivatori e allevatori diretti danneggiati, da parte dello Stato e della Regione.

La presidenza dell'unione contadini rileva infine che le norme previste dalla legge 14-2-964, n. 38 dal titolo « Provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche », che come è noto, proroga sostanzialmente tutte le disposizioni della legge 21-7-1960, n. 739 dallo stesso titolo, non ha avuto pratica attuazione nella provincia di Sassari. Così è avvenuto per la legge regionale del 22-1-1964, n. 3.

La presidenza dell'unione contadini ha deciso perciò di condurre un'appropriata azione politico-sindacale presso il governo centrale e, in particolare, presso l'Assessore regionale all'Agricoltura, la quale dovrà essere allegata alla denuncia per i danni ».

Il comunicato dell'Unione Contadini precisa così in modo inconfutabile la estrema gravità della crisi che colpisce tutti i settori dell'agricoltura sassarese e sarda, indicando anche le misure più urgenti per alleviare i disagi delle masse contadine, dei pastori e di tutti i lavoratori della terra. Per la soluzione di questi problemi l'Unione Contadini si propone di realizzare una serie di iniziative di massa capaci di costringere le autorità ad attuare i provvedimenti indicati.

Il voto dell'11 giugno

Le liste del PCI

ASCOLI SATRIANO (Foggia)

1) **Rossi Angelo,** professore
2) **Coluccelli Michele,** avvocato
3) **Giusto Vincenzo,** edile
4) **Coluccelli Polito,** professore
5) **Acquaviva Pietro,** assegnatario
6) **Amarena Cosimo,** bracciante
7) **Capobianco Michele,** bracciante
8) **Cera Giovanni,** pensionato
9) **Checchia Andrea,** edile
10) **Cicchetti Gerardo,** bracciante
11) **Cicchino Filippo,** coltivatore diretto
12) **Cordisco Polito,** assegnatario
13) **D'Agrosa Polito,** assegnatario
14) **Di Marzio Michele,** mezzadro
15) **Gallichio Francesco,** edile
16) **Lo Bello Giuseppe,** assegnatario
17) **Marsicano Cosimo,** assegnatario
18) **Mottola Polito,** coltivatore diretto
19) **Nardino Antonio,** edile
20) **Patrono Francesco,** facchino
21) **Pedarra Generoso,** edile
22) **Santoro Paolo,** bracciante
23) **Sarcone Polito,** muratore
24) **Sarcone Vincenzo,** muratore
23) **Sarni Pompilio,** bracciante
26) **Sciretti Polito,** edile
27) **Sorritelli Carlo,** facchino
28) **Tozza Polito,** assegnatario
29) **Venuti Antonio,** assegnatario
30) **Zichella Antonio,** assegnatario

CAPURSO (Bari)

1) **Campobasso Antonio,** studente universitario
2) **Pinto Giuseppe,** ingegnere
3) **Battaglia Giacomo,** mediatore
4) **Battaglia Vincenzo,** bracciante agricolo
5) **Battaglia Vincenzo,** imbianchino
6) **Bondanese Nicola,** bracciante agricolo
7) **Capobianco Carlo,** intonachista
8) **Dell'Alba Vincenzo,** bracciante agricolo, indipendente
9) **Di Fonzo Pasquale,** intonachista
10) **Ingravallo Angelo,** capo carovana facchini
11) **Lagioia Giovanni,** coltivatore diretto, indipendente
12) **Larocchia Antonio,** venditore ambulante
13) **Lombardi Vincenzo,** bracciante agricolo
14) **Luiso Leonardo,** artigiano
15) **Manzionna Francesco,** potatore
16) **Mariani Pasquale,** bracciante agricolo, indipendente
17) **Mastrolonardo Francesco Paolo,** pensionato, indipendente
18) **Mele Vittorio,** costruttore edile, indipendente
19) **Perilli Michele,** artigiano, indipendente
20) **Stolfa Giuseppe,** capo carovana calzolai

FASANO (Brindisi)

1) **Turchiarulo Bernardino,** PCI, segretario Camera del lavoro
2) **Ancona Giuseppe,** PCI, bracciante agricolo
3) **Annese Domenico,** Ind., coltivatore diretto
4) **Bianco Nicola,** Indip., edile
5) **Cacucci Mario,** PCI, operaio
6) **Calabretti Giovanni,** PCI, edile
7) **Calamo Angelo,** PCI, bracciante agricolo
8) **Cavaliere Alessandro,** Indip., rappresentante
9) **Conteduca Antonio,** PCI, pensionato
10) **De Leonardis Giuseppe,** PCI, postelegrafonico
11) **Di Ceglie Gennaro,** PCI, pensionato
12) **Di Pierdomenico Giovanni,** Indip., piccolo industriale
13) **Fanizza Francesco,** PCI, bracciant agricolo
14) **Fanizza Francesco,** Indip., professore universitario
15) **Ferrara Pietro,** Indip., colono
16) **Ferraro Giovanni,** Indip., bracciante agricolo
17) **Ferraro Saturno,** Indip., universitario
18) **Gentile Italo,** PCI, avvocato
19) **Lacirignola Saverio,** Indip., commerciante
20) **Laghezza Palmantonio,** Indip., operaio
21) **Lorusso Donato,** PCI, bracciante agricolo
22) **Marangelli Teodoro,** PCI, artigiano
23) **Martelliotta Francesco,** PCI, pescatore
24) **Murri Giuseppe,** PCI, insegnante
25) **Palmisano Stefano,** PCI, coltivatore diretto
26) **Rubino Giovanni,** PCI, pensionato autoferrotranviere
27) **Sabatelli Fedele,** PCI, operaio laboratorio militare
28) **Scarciglia Celestino,** PCI, commerciante
29) **Soleto Giovanni,** PCI, contadino
30) **Zaccaria Giuseppe,** PCI, contadino

L'Aquila

Fanno la strada ma come piace alla DC

L'AQUILA, 17

Qualche anno fa, alla vigilia delle elezioni del 1964, l'antica aspirazione di due frazioni montane del nostro comune, Camarda ed Aragno, di essere finalmente congiunte con una strada che non fosse la vecchia mulattiera, ebbe un principio d'attuazione. Qualcuno si illuse che presto l'isolamento dei due abitati sarebbe finito e che per raggiungere la delegazione di Camarda non sarebbe stato più necessario un disastroso viaggio a dorso d'asino. Ma era, come tutte le promesse preelettorali, una illusione. Infatti, passata la... festa, i lavori vennero sospesi e la strada si arrestò ai primi chilometri.

Dopo anni di proteste, di lotte e di agitazione per indurre il Comune a riprendere la pratica (la strada è stata nel frattempo provincializzata e 280 milioni sono stati stanziati), parve che finalmente i lavori stessero per essere ripresi. Ma gli abitanti di Camarda non avevano fatto i conti con la prepotenza di certi gerarchetti locali. Cosicchè, da un giorno all'altro, si sono trovati di fronte ad un nuovo progetto stradale fatto su misura per gli interessi di quattro o cinque signorotti locali.

Esso prevede una radicale modifica del tracciato della strada in questione, che ne allunga il percorso, la fa passare per una zona che durante l'inverno è sempre ghiacciata e, *dulcis in fondo*, attraversa, con i danni che ne conseguirebbero, le uniche vigne esistenti nella zona.

La reazione della popolazione di Camarda è stata immediata e totale.

La protesta è stata tanto decisa, forte e giusta, che il Sindaco promise formalmente che la strada sarebbe stata costruita sul tracciato primitivo. Ma erano promesse da democristiano! Infatti in questi giorni gli abitanti di Camarda stanno ricevendo gli avvisi del sopralluogo per l'esproprio che riguarda precisamente i terreni del tracciato respinto dalla totalità della popolazione!

La giravolta del sindaco De Rubeis, dopo il suo preciso impegno, ha destato l'indignazione di tutti; l'intero paese è in agitazione e la popolazione è decisa a non accettare questo nuovo sopruso della DC.

Foggia

Non c'è lavoro per un invalido?

FOGGIA, 17

La grave situazione economica esistente nella nostra provincia causata da una costante diminuzione in tutti i settori produttivi della occupazione crea disagi e difficoltà a migliaia di lavoratori.

Le difficoltà di questa pesante situazione economica stanno facendo impazzire un grande invalido civile, Salvatore Cercio, padre di due bambine, Anna di quattro e Loredana di 2 anni. Da tempo disoccupato, tutti i suoi sforzi per trovare una occupazione non sono valsi a niente.

« Ovunque sono andato a bussare — ci ha raccontato quando è venuto a trovarci in redazione — mi è stato detto che stiamo attraversando un periodo difficile e che devo avere paizenza. Ma le mie bambine non possono avere pazienza, hanno bisogno di cure, di assistenza, di vivere. Sono veramente disperato, non so cosa fare, dove sbattere ancora la testa ».

La storia di Salvatore Cercio, di 34 anni, è comune a molte altre storie difficili, disperate, che la società in cui viviamo crea. « Io non voglio vivere di elemosina — ha continuato. C'è una legge per noi invalidi che ci garantisce il lavoro. Voglio lavorare, il pane me lo voglio guadagnare col sudore della fronte. Mi hanno persino negata l'indennità di disoccupazione perchè — mi hanno detto — non sono riuscito a coprire un biennio lavorativo ».

Salvatore Cercio, colpito da atrofia lombare, è un poliomielitico che si batte, si dimena tra le mille difficoltà della vita pur di sopravvivere assieme alla sua piccola famiglia. In questi ultimi anni ha lavorato per soli pochi mesi. Il suo ultimo lavoro risale al 20 febbraio di questo anno, quando prestava la sua opera presso la società Ala in quantità di usciere. Più volte ha chiesto all'Amministrazione comunale, alla prefettura, ed altri enti, un lavoro.

Fino a quando dovrà ancora penare per cercare lavoro Salvatore Cercio? Di lui forse le autorità si interesseranno soltanto, se non riuscirà a resistere, a sopportare. « Stai buono, gli hanno detto in prefettura, vedrai che le cose si aggiusteranno e anche tu troverai lavoro ». « Stai buono », gli hanno ripetuto al Comune, « abbi fiducia nella provvidenza ».

Interrotta per frana la linea ferroviaria Catanzaro-S. Eufemia

CATANZARO, 17

Una frana di considerevoli proporzioni ha ostruito stamane, alle 5, una galleria in località Cozzino, in agro di Feroleto Antico, all'altezza del km. 14, interrompendo il traffico ferroviario sulla tratta Sant'Eufemia Lamezia Catanzaro. Dalla stazione di Sant'Eufemia Lamezia stava partendo un accelerato, ma il tempestivo allarme, dato da un guardalinee alle stazioni vicine, lo ha fermato. Squadre di operai hanno cominciato i lavori di sgombero del materiale franato. Si ritiene che saranno necessarie almeno dodici ore per ripristinare il traffico.

Siracusa

Sul lastrico 13 famiglie

SIRACUSA, 17

13 famiglie che abitavano in appartamenti dell'Istituto case popolari sono state estromesse dalle abitazioni con lo intervento della polizia. Le famiglie sfrattate hanno portato le suppellettili in piazza del Duomo. Sono famiglie senza un contratto di assegnazione degli appartamenti, alle quali — stante il loro bisogno — era stato consentito di rimanere in quelle case in attesa della ultimazione di un gruppo di 92 alloggi, costruiti da ben 7 anni, e soltanto adesso forniti dei servizi. Le 13 famiglie, però sono state gettate sul lastrico.

Il « Living theatre » al Piccinni

BARI, 17.

Un eccezionale avvenimento teatrale tra pochi giorni nella nostra città: il *Living theatre* di New York presenterà al teatro comunale Piccinni, sabato 20 maggio, « Antigone » di Sofocle nell'adattamento di Bertold Brecht.

Bari è la prima città meridionale inserita nell'attuale tournée.